

Corsico, ristampato il libro 'Shoah' grazie agli studenti

L'impegno dei ragazzi del Falcone-Righi per non dimenticare

di FRANCESCA SANTOLINI



Presentato il libro Shoah, recuperato dagli studenti del Falcone-Righi

Corsico (Milano), 27 gennaio 2019 - È stato realizzato nei tempi previsti, giusto giusto per essere presentato alla vigilia della **Giornata della Memoria** e dimostrare come, anche le generazioni più giovani, quelle del "mordi e fuggi", quelle che vivono di 'pane e virtualità' non dimenticano. Non dimenticano la loro storia e quella che ha segnato loro e il mondo intero.

È il libro "Shoah", o meglio la nuova edizione del volume realizzato negli anni '90 dagli allora **studenti dell'istituto Falcone - Righi** a seguito di un viaggio ad Auschwitz. I ragazzi della scuola, e precisamente quelli delle classi 5D e 5A nell'ambito di un progetto didattico dai risvolti culturali e sociali, lo hanno rielaborato: hanno cambiato formato, hanno creato una nuova grafica e un nuovo stile. Lo hanno anche arricchito aggiungendo tutte le lettere di ringraziamento giunte a seguito della pubblicazione dell'edizione degli anni 90 realizzata con l'allora professoressa Anna Poletti, presente per l'occasione. Tra le testimonianze di stima, anche quella di Eliana Sgre. Poi lo hanno impacchettato e donato alla dirigente scolastica. «Sono onorata e orgogliosa di questo progetto, il recupero della memoria è fondamentale soprattutto per le generazioni di oggi, proiettate e limitate nel qui e ora - ha detto la **dirigente Maria Vittoria Amantea** - recuperare il passato significa recuperare le proprie radici e fare i conti con le emozioni, la vera salvezza dell'umanità. Il cuore, il sentimento che ognuno ha dentro di sé non ha colore, non ha religione e ci rende uguali».

Come ha illustrato il **professore Aldo Guastafierro**, il lavoro dei ragazzi non si è limitato al testo. Sono stati recuperati anche i video dell'epoca con la testimonianza della signora Goti Bauer, sopravvissuta alla Shoah. Lei ha ricordato: «Chi ascolta un testimone, diventa testimone a sua volta». Ovviamente, oltre alla presentazione di questo progetto e dei risultati ottenuti, attraverso video e interventi di studenti e professori si è dato spazio a una riflessione sulle leggi razziali di cui quest'anno ricorrono gli 80 anni dalla loro emanazione. Si è parlato di pregiudizi e indifferenza ma anche di prevaricazione. E non è mancato un riferimento ad una delle moderne forme di violenza: il bullismo. «A volte, **purtroppo, dobbiamo fare i conti con fenomeni di sopraffazione** - ha detto la dirigente - quando mi capiterà di parlare con i ragazzi coinvolti in queste vicende mostrerò loro questo libro e in particolar modo la seconda pagina. Qui, dove sotto la parola Shoah c'è il nostro logo, è ben rappresentata la nostra identità. Ecco a loro ricorderà che il Falcone - Righi è questo, che noi siamo questo: un istituto dove non si tollerano offese, bullismo e maleducazione». Ora che il numero zero è pronto, inizierà la ricerca dei finanziamenti (invitando le amministrazioni comunali a sostenere l'opera) per la pubblicazione.